

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1456 presentata da Gancia, inerente a "Blocchi del traffico veicolare"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1456.
La parola alla Consigliera Gancia, per l'illustrazione.

GANCIA Gianna

Grazie, Presidente.

Premesso che si è scelto di impedire la circolazione agli automezzi più datati, penalizzando la popolazione meno abbiente ed impossibilitata a sostituire il proprio automezzo; che l'Amministrazione provinciale di Torino ogni anno, tra il 2004 e il 2014, per giustificare la propria sottomissione alla volontà dell'Amministrazione della Città di Torino, programmava roboanti iniziative, mai realizzate, per interventi di miglioramento della mobilità metropolitana; che a parole tutte le amministrazioni pubbliche sono indirizzate a migliorare la qualità dell'aria, ma quando poi sono chiamate in prima persona ad attivare le buone pratiche, preferiscono usare il paravento inutile del blocco del traffico; che gli interventi strutturali per ridurre l'inquinamento prevedono l'interdisciplinarietà tra le varie competenze regionali (urbanistica, trasporti, infrastrutture, ambiente); che a dimostrazione di quanto sopra si segnala il vetusto parco di automezzi delle varie aziende che effettuano il trasporto locale, o delle società che effettuano la raccolta rifiuti; che l'automobile è il bene che più contribuisce al gettito fiscale, infatti l'azione preferita da tutti i governi per fare cassa è l'aumento indiscriminato delle accise sulla benzina; che anche l'Amministrazione Regionale del Piemonte ha scelto di fare cassa sulla qualità dell'aria, imponendo il bollo di circolazione alle auto GPL e metano, dopo che per anni era stata effettuata un'azione di promozione per la trasformazione dei veicoli indirizzandone l'alimentazione verso carburanti meno inquinanti.

Si interroga la Giunta regionale per sapere quali provvedimenti strutturali intenda intraprendere per superare la logica dei blocchi alla circolazione che penalizzano esclusivamente le fasce più indifese della popolazione e che, come dimostrano alcuni studi, non sono così efficaci.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia; prego.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Intanto molti dei ragionamenti fatti questa mattina si collegano all'interrogazione presentata dalla Consiglieria Gancia. Li riassumo di seguito.

Guardando il territorio regionale, il comparto riscaldamento, nel suo complesso, costituisce il 52 per cento delle emissioni di polveri sottili; nell'agglomerato urbano di Torino, il traffico, che ha la predominanza, rappresenta oltre il 63 per cento delle emissioni.

Per le emissioni di ossido di azoto il comparto traffico rappresenta quasi il 70 per cento delle emissioni.

Se si va poi ad analizzare la situazione della città di Torino, si può notare che le emissioni da traffico sono ancora superiori a quelle dell'agglomerato. Nello specifico, oltre il 70 per cento di queste risulta originato dalla circolazione urbana di mezzi con motorizzazione diesel. Ecco perché la Regione ha in vigore una serie di DGR; in particolare, quella del 2006 prevede la riduzione (quindi fin dal 2006) dell'utilizzo del mezzo di trasporto individuale, imponendo la limitazione e il divieto della circolazione dei veicoli più inquinanti, in particolare il divieto di circolazione dalle ore 8.00 alle ore 19.00 nei giorni feriali per i mezzi con omologazione Euro 1 ed Euro 2 diesel.

Questa stessa DGR prevede, inoltre, che a partire dall'autunno 2009, ulteriori limitazioni della circolazione avrebbero potuto essere assunte nei confronti dei veicoli diesel Euro 3 ed Euro 4 non dotati di sistemi di contenimento del particolato. La stessa DGR poneva inoltre delle limitazioni ai mezzi del trasporto pubblico locale con motorizzazione diesel che, nel corso degli anni, furono modificate varie volte fino ad arrivare all'attuale configurazione: divieto di circolazione al 31/12/2015 per tutti i mezzi per il trasporto pubblico locale diesel pre Euro ed Euro 0; libera circolazione per tutti i mezzi per il trasporto pubblico locale diesel Euro 1 e Euro 2 fino al 31/12/2016; fino al 31 dicembre 2017 viene riconosciuta la possibilità di circolare ai veicoli con omologazione Euro 1 ed Euro 2 privi di sistemi di contenimento del particolato, utilizzati come scorta ed in sostituzione temporanea dei mezzi che sono dotati di FAP.

Da una ricognizione effettuata a giugno 2016 risulta che i mezzi destinati a trasporto pubblico locale in Piemonte sono circa 3.000, 50 dei quali Euro 0 non più circolanti, 280 Euro 1 e 180 Euro 2 non dotati di FAP usati soltanto come riserva. In proposito, si segnala che la Regione Piemonte ha finanziato totalmente alle aziende che hanno aderito all'iniziativa l'installazione e la manutenzione full-service per cinque anni di filtri antiparticolato su ben 988 bus con omologazione missiva Euro 2. Questa è la fotografia del parco mezzi pubblici.

Attualmente, è in fase di ultimazione il nuovo piano della qualità dell'aria, che prevedrà quelle misure strutturali che sono state segnalate e che interessano i quattro comparti emissivi (traffico, energia, industria e agricoltura). Queste misure saranno applicate in maniera uniforme su tutto il territorio regionale o, in alcuni casi, per zone specifiche con interventi dedicati.

OMISSIS

(Alle ore 15.49 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)